

alle icone tradizionali che, con questo gesto, indicano che qui c'è la seconda persona della Trinità.

E poi, sopra la testa di Gesù, c'è il simbolo della colomba, che scende su di Lui quando parla il Padre e proclama: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento". Il cielo è aperto, e non ha il colore celeste, ma quello dorato della luce e del calore.

Elaine Penrice



PREGHIERA

Credo in te, eterno amato

Credo in te, Signore Gesù Cristo,
Figlio eternamente amato,
mandato nel mondo
per riconciliare i peccatori col Padre.

Tu sei la pura accoglienza dell'amore,
tu che ami nella gratitudine infinita
e ci insegni che anche il ricevere
è divino
e il lasciarci amare
non meno divino che l'amare.

Tu sei Parola eterna
uscita dal silenzio,
nel dialogo senza fine dell'amore
l'amato che tutto riceve e tutto dona.

Credo in te, unico Dio d'amore,
eterno amante, eterno amato,
eterna unità e libertà dell'amore.

In te vivo e riposo,
donandoti il mio cuore
e chiedendoti di nascondermi in te
e di abitare in me

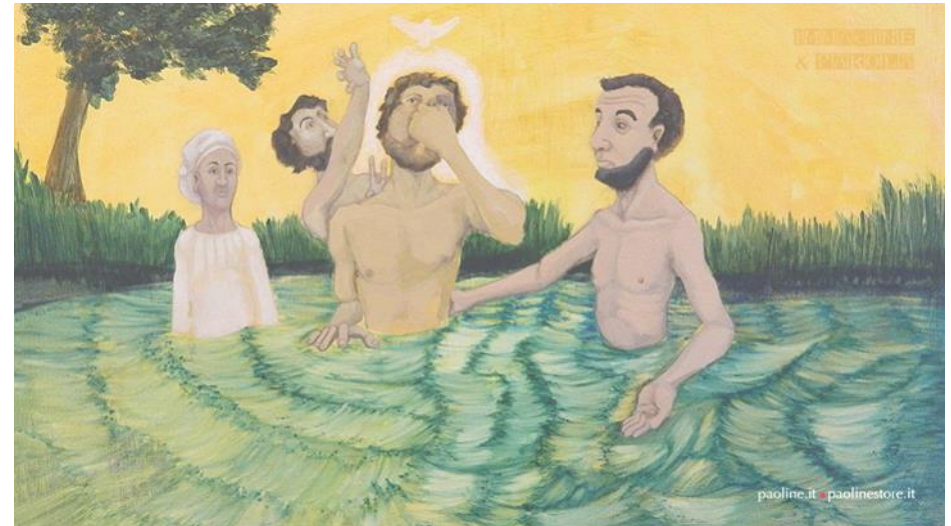
Bruno Forte



Allegato a [Immagine&Parola](#) - Avvento -Natale anno A
In [paoline.it](#)



IL FIGLIO AMATO



BATTESIMO DEL SIGNORE

PREGARE CON
IMMAGINE & PAROLA

ASCOLTA LA PAROLA



Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:
«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e **tu vieni da me?**». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo **ogni giustizia**». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, **l'amato**: in lui ho posto il mio compiacimento».

RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE



Per il Battesimo del Signore ho scelto di valorizzare le sfumature del verde... il colore della crescita e della speranza, ma anche colore di vita, fertilità, abbondanza, grazie alla pioggia che è caduta sulla terra e al fiume che esce dal giardino di Eden. All'inizio di un nuovo episodio della vita di Cristo, tutto è nuovo e fresco, e ci prepariamo per il messaggio che Gesù l'adulto ha da dire.



LA SCENA

Il battesimo di Gesù era una manifestazione del mistero della redenzione: il Signore prende su di sé tutta la nostra umanità e la nostra debolezza come peccatori. Mi sembra quasi strano, che proprio il sacramento che ci libera dal peccato originale, è quello che esprime che Gesù si carica delle ferite del peccato originale. Eccoli, infatti, nudo e

umano, vulnerabile e sottomesso. Attorno alla riva del fiume, ci sono le canne, di cui avevo già parlato nella II Domenica di Avvento, che si piegano, ma non si spezzano... simbolo dell'abbondanza del bene, e della mitezza davanti alla volontà di Dio.

L'ALBERO

C'è anche un albero, ben saldo vicino alla fonte della vita – l'acqua del battesimo e l'acqua viva che è il Signore - e anche simbolo e testimone del giardino della creazione, nella quale c'erano due alberi: uno, quello della vita e l'altro quello della conoscenza del male e del bene. Il



battesimo di Giovanni, la conversione, e l'assumersi la responsabilità del peccato, sono frutti della conoscenza del bene e del male... del peccato. Per iniziare bene il cammino della fede, anche quello quotidiano, dobbiamo riconoscere dove siamo, in umiltà e onestà.



I GESTI DI GESÙ

Il Signore della creazione, al centro, tiene il naso chiuso con la sua mano. È un gesto spontaneo e normale per qualcuno che deve immergersi sott'acqua. Ma volevo raffigurare anche un significato più profondo, collegato al libro della Genesi e alla creazione di Adamo, quando Dio “soffiò nelle sue narici un alito di vita” (Gen 2:6). In

questo gesto, volevo simbolizzare la necessità di prendersi cura di questa preziosa vita che viene da Dio. Il battesimo, è fare questo... considerare preziosa quella vita che è da Dio, la vita naturale e la vita dell'anima.

L'ACQUA

L'altra mano di Gesù, la mano destra, è appena appoggiata sull'acqua. Gesù nel Vangelo, ci farà capire che Lui è il Signore, al quale anche la natura obbedisce. Penso all'episodio nel vangelo quando Gesù calma la tempesta, per cui tutti, meravigliati, esclamano: “Chi è dunque costui, alla quale anche il

vento e il mare obbediscono?” (Mc 4,41). E anche al miracolo che avviene quando Gesù cammina sull'acqua (Mc 6,45-52). Qui, Gesù calma l'acqua, si vede che l'acqua a sinistra dell'immagine vicino la sua mano, è più tranquilla, invece quella a destra dell'immagine è più agitata. Lui, che ha diviso le acque grandi nel giorno della creazione, e per gli Ebrei, guidati da Mosè, ha aperto una strada nel Mar Rosso, comanda le acque anche qui. Ma questa volta, Gesù è venuto anche a condividere la condizione dell'essere umano, a sottomettersi alla volontà di Dio, ma anche alle leggi della natura, rendendosi in tutto simile a noi, per poterci redimere dal peccato. Ha veramente preso tutto dell'umanità.

Come per noi, nel giorno del nostro battesimo, Gesù afferma di fare parte di una famiglia grande, la famiglia di Dio. Il battesimo non è un fatto personale, ma dell'umanità condivisa. Per questo, ho messo accanto a lui, una donna e un uomo che sono lì anche loro per essere battezzati. Lui si fa partecipe della famiglia umana. Si fa solidale con tutti. Si mette “nella stessa acqua”.



IL BATTISTA

Dietro di lui, c'è il Battista, che ha appena sollevato la sua mano destra dalla sua spalla; dietro al collo di Gesù si vedono due dita della sua mano sinistra, come richiamo